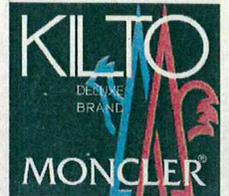




MARTEDÌ
1 APRILE 2014

brescia.corriere.it
Brescia

Redazione:
Via Crispi 3, Brescia
Tel. 030 29941
Fax 030 2994960
brescia.corriere.it
email: corrierebrescia@rcs.it



Calcio femminile

Camelia, 16 anni, romena
la saracinesca del Brescia

Luca Bertelli A PAGINA 7



Anteprima

Quel D'Annunzio
stregato dalla pittura

Pietro Gibellini A PAGINA 9



L'album

Il violinista Richiede:
«Il mio Margola in jazz»

Fabio Larovere A PAGINA 10

Meteo Oggi **19°C**
nuvoloso
Vento: W a 13 km/h
Umidità: 56%

mer	gio	ven	sab
9° / 20° sole	10° / 19° coperto	15° / 10° pioggia	21° / 15° rovesci

Agenda Il sole
Sorge alle 6.59
Tramonta alle 19.46

Onomastici
Dora Irene
Doriana

EDUCARE ALLA CITTADINANZA

**LA COSTITUZIONE
ENTRA A SCUOLA**

di LUCIANO CORRADINI

Aprile, maggio e giugno sono i mesi più impegnativi per la vita scolastica, in vista dell'esito degli scrutini e degli esami, ma anche i più ricchi di tentazioni, di proposte culturali, di eventi da commemorare, di valori da consolidare, come quelli costituzionali che la scuola bresciana si appresta a celebrare con una serie di iniziative.

La natura si risveglia, pullulano le gite scolastiche, la Pasqua (20 aprile), riapre il cuore alla speranza globale dei cristiani nella vittoria finale sulla morte e sul non senso; il 25 aprile è una sorta di Pasqua civile, che ci ricorda il passaggio dalla guerra alla pace e dalla dittatura alla libertà democratica; il 9 maggio si festeggia il compleanno dell'Europa comunitaria, la cui nascita si fa risalire al «discorso dell'Orologio» (1950) di Robert Schuman; il 1° maggio si riflette sul lavoro, fondamento di una Repubblica democratica, che però non riesce ad assicurarla a troppi giovani, e non solo; il 24 maggio si ricorda l'infausto ingresso dell'Italia nella Prima guerra mondiale (1915); il 25 maggio si vota per il rinnovo del Parlamento europeo, che inizia la sua ottava legislatura, a partire dal

gennaio 1809 nell'orazione inaugurale al corso tenuto nell'Università di Pavia: «O Italiani, io vi esorto alle storie perché niun popolo più di voi può mostrare né più calamità da compiangere, né più errori da evitare, né più virtù che vi facciano rispettare, né più grandi anime degne di essere liberate dalla obblivione da chiunque di noi sa che si deve amare e difendere ed onorare la terra che fu nutrice ai nostri padri ed a noi, e che darà pace e memoria alle nostre ceneri».

Penso al mondo scolastico di oggi. Non si può dare a tutto ciò che rappresenta qualche importante valore tutto il tempo che si vorrebbe. Occorre però disporre di conoscenze e di criteri fondati per accorpate, selezionare, connettere questi valori a un orizzonte che dia senso alle discipline che caratterizzano il quotidiano lavoro scolastico. È a questo orizzonte di senso che l'Ufficio scolastico della Lombardia, e in particolare la scuola bresciana, si dedicano in questi mesi. L'Usr ha predisposto un ampio documento (Linee d'indirizzo per Cittadinanza e Costituzione) e sta organizzando corsi per docenti, per aiutarli a connettere questa problematica alle Indicazioni nazionali

La cura contestata

A Torino un giudice vorrebbe bloccare tutto definitivamente. Difficoltà logistiche per ora impediscono di ripartire



Proteste e polemiche Striscioni e palloncini davanti al Civile per il caso Stamina

**Stamina, un nuovo stop
Vannoni: fermi fino a Pasqua**

«Non so se ad aprile, se le infusioni riprenderanno o no» aveva ammesso un paio di settimane fa Ezio Belleri, commissario del Civile. Aprile è arrivato, ma l'incertezza rimane. È vero che la biologa di Stamina Erica Molino è finalmente iscritta (dal 27 marzo) all'Ordine dei biologi. Ma restano altri impedimenti. I soldi, per cominciare. «Ne abbiamo raccolti pochi — confessa Davide

La denuncia

Lo scandalo frena al Civile le cell factory dell'Ail

A PAGINA 2

Vannoni al Corriere —. Ma proveremo a ripartire lo stesso». Non prima di Pasqua, però, perché la biologa, assente a marzo per malattia, «ha bisogno di ulteriore convalescenza». Da Torino, intanto, arriva una sentenza che sembrerebbe imporre al Civile di rispettare lo stop alle infusioni imposte dall'Aifa nel 2012. No comment dell'ospedale.

A PAGINA 2 Angelini

Simboli Il marchio della corsa, secondo uno studio commissionato dall'Ac, rappresenta un piccolo tesoro

La Mille Miglia vale 6,8 milioni

Consigliato l'affitto del ramo d'azienda per la sua gestione ottimale

Ultimi consigli

La Provincia saluta abbassando le tasse

A PAGINA 4

Il fascino della Mille Miglia ora ha anche una quantificazione economica: il marchio è stato valutato 6,8 milioni, la Mille Miglia srl altri quattro. Intanto uno studio commissionato indica qual è la migliore soluzione per la gestione della corsa: l'affitto del ramo d'azienda.

A PAGINA 3 Bacca

Storia di una vittima di violenza



A Verona nuova

Ex Ocean-Brandt Finisce nel guado il piano Optiverde

di M. DEL BARBA

Perduti nel limbo di una newco che stenta a prendere il

L'evento Una società di consulenza ha calcolato il «peso» economico della manifestazione: 6,8 milioni per il marchio, 4 per la «Srl»

La Mille Miglia? Vale più di 10 milioni di euro

Lo studio: la soluzione migliore per la gestione della corsa è «l'affitto del ramo d'azienda»

Si può quantificare il fascino della Mille Miglia? Certo non la poesia immortalata da Fellini in «Amarcord»; non le gesta che hanno reso leggendaria la corsa, le imprese di Nuvolari, Campari, Marzotto; non le immagini in bianco e nero; i filmati d'epoca, l'età eroica dell'automobilismo. Eppure la Mille Miglia non è solo il «museo viaggiante», ma è anche la vetrina più conosciuta al mondo del made in Italy. Perse banche, fiere, aeroporti, la Freccia Rossa è con ogni probabilità il più grande patrimonio che Brescia possa ancora vantare. Un brand formidabile in mano all'Automobil Club di Brescia, ente proprietario del marchio, che ora ha un «peso» economico.

Il commissario straordinario dell'Ac Brescia Matteo Piantedosi ha infatti deciso di far valutare il marchio da una società specializzata, la Barzanò e Zanardo di Milano. Un modo per patrimonializzare l'ente di via Ferrari e fornire basi certe per i ragionamenti economici attor-

La valutazione

I valori attribuiti a marchio e società potranno aumentare in base ai risultati dell'evento

no alla «corsa più bella del mondo». Il valore del marchio è stato calcolato in 6,8 milioni di euro, cifra a cui si aggiungono i 4 milioni di valore della Mille Miglia srl, società «in house» dell'Ac Brescia a cui dallo scorso anno è affidata la gestione della manifestazione. Dati «mobili», che, in base ai risultati della manifestazione, potranno essere rivisti al rialzo. Il fascino della corsa, infatti, non conosce crisi; anzi, quest'anno le iscrizioni hanno toccato il record storico, con un vero e proprio boom degli equipaggi stranieri. Con più tempo a disposizione per organizzare l'evento, anche i risultati (economici) della Mille Miglia srl dovrebbero regalare sorprese positive.

Partiamo dall'automobil club, il debito nei confronti dell'Ac nazionale (motivo per il quale è nato il commissariamento) è sceso a 2 milioni e 453 mila euro e per fine anno do-

vrebbe sfiorare i due milioni; il bilancio 2013 si è chiuso con un utile di 252mila euro (quello del 2012 aveva registrato una perdita di 886mila euro); gran parte di questi risultati, ha spiegato ieri Piantedosi, sono «meriti della Mille Miglia srl»: in un momento storico nel quale le

società pubbliche vengono messe all'indice come semplici centri di costo, «questa società è un esempio, un patrimonio pubblico straordinario». Lo scorso anno c'era il timore che la corsa potesse subire contraccolpi dalla vicenda commissariamento; invece l'edizione è

stata votata come «l'evento dell'anno» dalla rivista Motor Klassic. La srl ha fatturato oltre 6 milioni, con un risultato lordo di 1,6 milioni; 1,2 sono stati girati ad Ac Brescia, come royalty; dopo tasse (1,50mila euro) e accantonamenti, resta l'utile di 67.953 euro. L'attuale esercizio (che va

da giugno a giugno), dovrebbe dare risultati ancora migliori. Che, in caso, potrebbero far lievitare la valutazione economica della società e della Mille Miglia.

Ma oltre alla valutazione del marchio, Piantedosi lascerà in eredità al prossimo presidente dell'Ac Brescia anche uno «stu-

dio tecnico» sulle diverse soluzioni per la gestione della corsa, sapendo che «qualsiasi formula deve lasciare la Mille Miglia a Brescia». In passato via Ferrari aveva affidato all'esterno l'organizzazione della gara, prima alla Marva, poi all'Ati Casali-Binelli. Dall'edizione 2013 la Freccia

Rossa è invece gestita «in house» attraverso la srl. Una scelta che il commissario giudica «positiva», visti i risultati; ma che sconta qualche difetto, ad iniziare dalla struttura «pubblica» di quest'impostazione, con relative lungaggini.

Il dossier che Piantedosi lascerà in eredità è elaborato da Emilio Bordoli, noto commercialista di Como, collaboratore del Viminale, dall'ottobre scorso nel cda di Mille Miglia srl. Lo studio parte proprio dalla valutazione del marchio ed elenca poi i possibili scenari per la valorizzazione della corsa: la vendita tout court di marchio e società; il mantenimento del marchio e la vendita della srl; l'alienazione di una quota di maggioranza della società; la dismissione di una quota di minoranza; la quotazione in borsa; l'affitto del ramo d'azienda; il mantenimento dello status quo. Non compare invece l'ipotesi «Fondazione», che nei mesi scorsi era stata avanzata da più parti. Le opzioni sono state con-

I numeri

252.592

L'utile (in migliaia di euro) registrato dall'Automobil Club di Brescia nel corso del 2013 in base al bilancio adottato dal commissario che ora sarà sottoposto all'assemblea.

2,45

L'attuale debito (in milioni di euro) dell'Ac Brescia nei confronti di Aci Italia; l'indebitamento, retaggio della costruzione della nuova sede, è in calo. A fine anno dovrebbe scendere a 2 milioni.

67.953

L'utile registrato dalla Mille Miglia srl. La società ha fatturato 6 milioni, 1,6 il risultato lordo; 1,2 milioni sono stati girati ad Ac Brescia come royalty; dopo tasse e accantonamenti resta l'utile di 67 mila euro

430

Le auto d'epoca che parteciperanno alla prossima edizione della Mille Miglia, in programma dal 15 al 18 maggio.

4

I giorni di gara dell'edizione 2014 della Freccia Rossa: la revocazione storica della corsa quest'anno avrà una tappa in più con l'arrivo a Bologna il sabato sera e il ritorno a Brescia la domenica mattina in modo che la città possa vivere l'evento in maniera più «piena».

Davide Bacca

davide.bacca@gmail.com



Elezioni del nuovo direttivo

Aci, «legittime le esclusioni»

«È una cosa spiacevole limitare l'elettorato attivo. Ma in coscienza ritengo di aver preso la decisione giusta, senza farmi condizionare, applicando semplicemente il regolamento e il massimo rigore burocratico». Così il commissario straordinario dell'Ac Brescia Matteo Piantedosi (nella foto) ha commentato ieri il nuovo «caso», che riguarda le elezioni per il consiglio direttivo dell'ente di via Ferrari. Con sua delibera firmata il 27 marzo Piantedosi ha infatti escluso dalla competizione elettorale Aldo Bonomi ed Enrico Scio della lista «Rinnovo nella tradizione», dato che i due non risultano nell'atto ricognitivo del 13 gennaio scorso, atto che «fotografa» l'elenco dei soci a quella data (giorno di indizione delle elezioni) e certifica chi si può candidare. L'atto



consultando la giurisprudenza. La delibera è chiarissima» ha spiegato il commissario. Aldo Bonomi, però, è pronto a presentare ricorso contro la decisione, forse al Tar, forse al tribunale ordinario. «Scelta assolutamente legittima, che dal punto di vista personale capisco — ha spiegato

Piantedosi — noi siamo tranquilli, sono sicuro che le elezioni si terranno e produrranno un consiglio legittimamente eletto». In caso il tribunale dovesse però dare ragione a Bonomi, «l'Ac Brescia non farà alcun ricorso, ma accetterà la decisione» ha annunciato il commissario. Un modo, forse, per mettere un taglio alle battaglie legali attorno a via Ferrari. Restano comunque le incognite attorno elezioni del prossimo 15 aprile. Il Tribunale potrebbe dar torto a Bonomi, e a quel punto si andrebbe al voto; potrebbe emettere una sospensiva e rimandare la data delle elezioni per avere il tempo di entrare nel merito; potrebbe dar ragione a Bonomi, e rimetterlo in pista. La sentenza potrebbe anche arrivare dopo il voto e quindi invalidare i risultati. Di certo, ha però concluso Piantedosi, «il 28 aprile io terminerò il mio mandato di commissario». (d.b.)

© FOTOGRAFICHE PROSPERITA